

Quali indicatori misurano meglio lo status socioeconomico? Un esempio dallo studio LIFEPATH

 disuguaglianzedisalute.it/

pubblicato su:




Nell'ambito del progetto LIFEPATH è stato pubblicato sulla rivista scientifica PLOS One l'articolo "Socioeconomic indicators in epidemiologic research: a practical example from the LIFEPATH study", scritto da ricercatori del Servizio Sovrazonale di Epidemiologia dell'ASL TO3 e di altri centri di ricerca epidemiologica europei.

LIFEPATH è un progetto scientifico finanziato dall'Unione Europea, che è finalizzato all'identificazione dei meccanismi sottostanti le differenze sociali nell'invecchiamento in buona salute, combinando dati epidemiologici, biologici e molecolari. Per questo scopo è stato costruito un consorzio comprendente 18 coorti, di cui 7 coorti di

bambini, osservati per incidenza di malattie e mortalità dall'infanzia all'età adulta, e 11 coorti di adulti, residenti in vari paesi europei, seguiti fino alla maturità avanzata o alla vecchiaia.

L'obiettivo principale dello studio riportato nell'articolo è di presentare le classificazioni socioeconomiche che saranno utilizzate nel corso del progetto LIFEPATH e di comparare i gradienti nella mortalità per tutte le cause osservati nelle 11 coorti di soggetti adulti usando i diversi indicatori di classe sociale.

Nell'introduzione l'articolo discute del significato e del potere esplicativo sulla salute dei principali indicatori di posizione sociale in letteratura, tra cui il livello di istruzione (propria e dei genitori), la classe sociale occupazionale (propria e dei genitori), e il reddito. Nei metodi viene descritto il processo di armonizzazione di questi indicatori sociali, processo necessario perché i dati erano stati raccolti in maniera diversa nelle 11 coorti. Si è scelto di suddividere i soggetti in 3 categorie ordinali di classe sociale occupazionale e di istruzione e in 5 categorie di reddito, basate sui quintili della sua distribuzione. La relazione tra classe sociale e mortalità è stata valutata attraverso una meta-analisi che combinava insieme i dati delle coorti di soggetti adulti presenti in LIFEPATH.

I risultati di questa meta-analisi mostrano che **tra gli uomini la mortalità è inversamente associata sia alla classe sociale occupazionale sia al livello di istruzione, quindi con maggiori tassi nei soggetti di bassa classe sociale**, mentre **tra le donne il gradiente sociale di mortalità osservato è inferiore e significativo solo per il basso livello di istruzione**. Inoltre, limitatamente agli uomini, utilizzando la classe sociale occupazionale come indicatore di posizione sociale si osserva un gradiente di mortalità maggiore rispetto al livello di istruzione. Al contrario, non si osserva un gradiente di mortalità significativo classificando i soggetti sulla base della classe occupazionale paterna, né tra gli uomini, né tra le donne.

Lo studio dimostra che, almeno tra gli uomini, **la classificazione a tre livelli utilizzata in LIFEPATH per categorizzare la classe sociale occupazionale e il livello di istruzione dei soggetti inclusi in queste coorti è in grado di predire differenze nella mortalità** in maniera consistente con la letteratura sul tema, e che **la classe sociale occupazionale ha una capacità predittiva sulla mortalità maggiore del livello di istruzione**.

I risultati sulle donne suggeriscono invece che classificare la loro posizione sociale attraverso questi indicatori, senza informazioni sulla posizione sociale del partner, implichi una misclassificazione della loro classe sociale che porta ad un'attenuazione artificiale delle differenze sociali nella mortalità.

L'articolo è accessibile a scaricabile a testo intero

d'Errico A, Ricceri F, Stringhini S, Carmeli C, Kivimaki M, Bartley M, McCrory C, Bochud M, Vollenweider P,

Tumino R, Goldberg M, Zins M, Barros H, Giles G, Severi G, Costa G, Vineis P; LIFEPAATH Consortium.
[Socioeconomic indicators in epidemiologic research: A practical example from the LIFEPAATH study](#).
PLoS One. 2017 May 30;12(5)

Sintesi e commento a cura di Angelo d'Errico, Servizio Sovrazonale di Epidemiologia, ASL TO3, Regione Piemonte